POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1

INDICE :

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

2. RIFERIMENTI

3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

4. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

5. COMPITI E RESPONSABILITÀ nell' ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

5.1 Emergenza Livello 1°
5.2 Emergenza Livello 2°
5.3 Disposizioni standard per gli addetti per i casi di emergenza
5.4 Elenco addetti

6. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA (procedure per tutto il personale)
6.1 In caso di incendio
6.2 In caso di evacuazione
6.2 In caso di Primo Soccorso
6.4 Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale

ALLEGATI

NOTE

Ottobre 2016	**RSPP:** 	**RESP:** …… A.S.P.P. …….

POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo è quello di stabilire una precisa procedura da attuare in fase di emergenza.
Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio si sviluppa la situazione di pericolo.
Quando si verifica un'emergenza gli scopi principali sono nell'ordine:

- **la salvaguardia delle persone;**
- **la salvaguardia dei beni;**
- **la salvaguardia dell'ambiente.**

Pertanto il piano di emergenza deve essere impostato perseguendo i seguenti obbiettivi:

⇒ prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
⇒ limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici della struttura;
⇒ attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare, proteggere e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
⇒ assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
⇒ soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
⇒ preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
⇒ consentire il ripristino dell'attività.

Il piano si applica ai locali dell'edificio 32.1, a tutto il personale in esso operante, dipendenti e non, a tutti gli studenti e a qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'incidente (ospiti, rappresentanti ecc.)
Il presente piano viene distribuito in forma controllata a tutto il personale afferente la struttura(personale dipendente, consulenti, studenti) ed in forma semplificata a tutti gli ospiti.

2. RIFERIMENTI

Il presente documento viene redatto ai sensi degli articoli 18,19, 43 e 45 del D.Lgs. 81/2008 (di seguito riportati) e conformemente a quanto previsto dal DM 10.03.98. La segnaletica utilizzata è conforme D.Lgs. 81/2008 e alla direttiva 92/58/CEE.

3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Valgono le definizioni menzionate nel D.Lgs. 81/2008. Nella presente procedura vengono utilizzate inoltre le seguenti definizioni.

Addetto alla sicurezza: persona nominata dal responsabile della struttura alla quale viene conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L'addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate.

Ospiti: individui che, occasionalmente, si trovano nell'edificio. Possono essere fornitori, clienti o altri dipendenti dell'azienda; in qualunque caso è responsabilità del Responsabile della Struttura e comunque di tutto i personale afferente, garantire il soccorso all'ospite in caso di incidente;

Gli addetti che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono scelti fra personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrati alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D.Lgs. 81/2008.
Si individuano le seguenti figure principali:

Addetto "coordinatore"
incaricato alla valutazione delle situazioni di pericolo, autorizzato ad eseguire e/o ordinare il pronto intervento, a lanciare l'allarme, ad ordinare l'evacuazione dei locali; incaricato al rilancio degli allarmi ai sistemi di pronto intervento (Control Room, addetti interni, VVF, ambulanze, ospedali, organi di polizia, personale tecnico e direttivo ecc.);

"Addetto agli impianti tecnologici": incaricati tecnici di specifiche mansioni operative per la messa in sicurezza degli impianti o manovre particolari.

Addetto di piano	offrono supporto nelle operazioni di evacuazione di colleghi, studenti o eventuale personale esterno verificando che l'esodo avvenga ordinatamente e che tutti lascino gli ambienti interessati dall'emergenza
Addetto della Squadra di emergenza:	incaricati al pronto intervento secondo specifiche mansioni (Addetto antincendio; Addetto primo soccorso) ed al coordinamento delle evacuazioni;

4. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

Il Campus di via Colombo n. 40 ospita i Dipartimenti di: Elettronica, Informazione e Bioingegneria; Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito; e il Consorzio Poliedra . E' composto da cinque edifici (si veda planimetria al link ALLEGATO 1).

L'edificio principale (32.1), dove risiede la portineria, è costituito da cinque piani fuori terra e da un piano interrato.
Al piano interrato si trova un magazzino, deposito di materiali vari tra cui modellini in plexiglass.
Al piano terra ci sono, oltre alla portineria, diversi uffici che ospitano i docenti del Dipartimento ABC.
Al primo piano è ospitato il Consorzio "Poliedra; al secondo piano ci sono uffici e laboratori dei Dip. "ABC" e "Elettronica Informazione e Bioingegneria; questi piani sono collegati all'edificio 33.
Il terzo piano è occupato dall'abitazione del custode.
Il quarto piano è occupato da un vano dove è installata la centrale termica che riscalda gli edifici 32 e 33.

Come mostrano le planimetrie allegate, i percorsi che consentono il raggiungimento delle vie di fuga dai vari locali sono molto semplici; le porte che immettono sulle scale o verso le uscite sono dotate di apertura antipanico a spinta.
È da sottolineare la presenza di scale strette all'interno dell'edificio 32.1, che potrebbero portare ad un rallentamento dell'evacuazione in caso di pericolo. A tale problema si può ovviare utilizzando in modo ordinato entrambe le scale che servono i vari piani dell'edificio, e utilizzando tutte le vie di fuga che sono segnalate.

Il campus è inoltre dotato da più cortili interni che possono favorire le operazioni di evacuazione e soccorso in caso di pericolo.

5. COMPITI E RESPONSABILITÀ nell' ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

In questo capitolo vengono classificate le emergenze in funzione della loro gravità.
La classificazione è effettuata per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle effettive necessità conseguenti all'evento verificatosi.
In tal modo sarà possibile disporre al meglio per ogni livello di emergenza le forze umane e le procedure atte a far fronte all'incidente evitando blocchi totali del lavoro se non in caso di effettiva necessità, garantendo al contempo la tutela e la salvaguardia dei lavoratori, degli ospiti e studenti, dei beni materiali e dell'ambiente.
Vengono individuati i seguenti livelli di emergenza:

5.1 Emergenza Livello 1°
Incidenti a cui possono far fronte autonomamente i dipendenti.

5.1 Emergenza Livello 2°
Incidenti che richiedono l'intervento di altre funzioni dell'organizzazione, la richiesta di intervento esterno e l'evacuazione totale della struttura

Le responsabilità delle varie figure coinvolte sono quelle attribuite dal D.Lgs. 81/2008.
In caso di pericolo imminente è compito degli addetti all'emergenza attuare il piano di emergenza.
È dovere di tutte le persone presenti, in caso di pericolo, informare tempestivamente l'addetto alla sicurezza ("Coordinatore") o suo sostituto (addetti di altro "tipo").
Inoltre tutte le persone presenti, in caso di emergenza, devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste dal piano di emergenza ed eseguire le istruzioni degli addetti alla gestione delle emergenze.
Nella struttura saranno utilizzati i seguenti addetti:

Coordinatore dell'emergenza

Al Coordinatore dell'emergenza vengono affidati i compiti di:

- Ordinare le esercitazioni di evacuazione periodiche previo accordo con il Responsabile della struttura, con il Servizio prevenzione e Protezione e dopo che saranno definite le modalità operative .

- Valutare le situazioni di pericolo che gli vengono segnalate e decidere, a seconda dei casi, di:

a) intervenire direttamente in caso di incendio incaricando gli addetti di tipo 3, se il focolaio è di modesta entità e può essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione;

b) lanciare l'allarme e/o ordinare l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza non affrontabile dai soccorritori interni al dipartimento o azienda;
c) avvertire direttamente, con i mezzi a disposizione, tutto il personale (allarme o ordine di evacuazione);

- Mettersi in comunicazione con Call Center (9399) per avere informazioni riguardo la localizzazione dell'allarme e per fornire informazioni riguardo la situazione di emergenza.

- Una volta impartito l'ordine di evacuazione coordinare le azioni che consentono un'evacuazione rapida dei locali, occupandosi del soccorso ad eventuali feriti o di chi ha bisogno di assistenza per l'evacuazione (prestare soccorso direttamente o incaricare gli addetti di tipo 3 di farlo).

- Mettersi a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste.

- In caso di superamento del pericolo, ordinare il cessato allarme e la ripresa del lavoro o lasciare liberi i dipendenti, gli ospiti ed i "terzi".

- Redigere un rapporto dell'evento e inviarlo al Responsabile della struttura e al Servizio Prevenzione e Protezione.

- In caso di infortunio attivarsi perché vengano prestate le cure essenziali di "primo intervento";

- se non in grado di valutare la gravità ed imminenza del pericolo segnalato, prudenzialmente ordinare l'evacuazione.

Addetto agli impianti tecnologici

E' la "posizione" alla quale fanno capo tutte le informazioni tecniche relative agli impianti.
La persona è identificata prima dell'emergenza dal building manager di edificio.
Provvede a intraprendere le seguenti azioni:

- Conosce la situazione operativa degli impianti in genere (energia elettrica, ascensori, aria condizionata, distribuzione gas, etc.);
- provvede alla messa fuori servizio di ascensori e montacarichi, dopo aver favorito l'uscita di persone eventualmente rimaste intrappolate al loro interno;
- interviene direttamente nell'area dell'emergenza in caso di anomalie segnalate dal gestore dell'emergenza;

- coordina gli interventi del personale specializzato sugli impianti tecnologici, elettrici, di climatizzazione, ecc. con manovre di messa fuori servizio, messa in sicurezza e/o riavvio degli stessi;
- fornisce tutte le informazioni necessarie a consentire una valutazione in merito ad un eventuale ordine di evacuazione
- provvede sollecitamente alla normalizzazione di situazioni a rischio segnalate;
- coadiuva il "Coordinatore dell'Emergenza" in ogni fase delle operazioni;
- collabora, quando richiesto con i Soccorsi Esterni eventualmente intervenuti.

Addetto di piano.

All'Addetto di piano vengono affidati i compiti di:
- Su ordine del Coordinatore:

- In fase di emergenza di Livello 2, coordinare l'evacuazione del piano o della struttura di competenza dando disposizioni agli ospiti per una rapida e sicura evacuazione;

- se nel sito sono presenti portatori di handicap provvedere ad aiutarli per l'evacuazione;

- dopo essersi accertati che nel piano o nella struttura di competenza non è più presente nessuno evacuare la struttura e restare a disposizione dell'addetto di tipo 1.

ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA :

Addetto allo spegnimento incendio
La squadra antincendio è formata da personale strutturato scelto sulla base di attitudini personali e del tipo di attività svolta all'interno della struttura. Il personale componente la squadra è formato e periodicamente istruito sulle tecniche e sull'uso dei mezzi d'intervento.

All'addetto allo spegnimento incendio competono i compiti di:
- accorrere al punto di riunione prestabilito (portineria) per raccogliere le informazioni sul luogo e la natura dell'emergenza
- accorre sul luogo dell'emergenza procedendo in base alla formazione ricevuta (aggredire il fuoco con gli estintori a polvere sempre presenti)
- nel caso il Coordinatore dell'Emergenza reputi la situazione ingovernabile attendere che sia attivata la procedura di chiamata dei Vigili del Fuoco;

- adoperarsi in caso di chiamata dei Vigili del Fuoco per facilitare l'accesso degli stessi all'interno dei locali, mantenendo liberi gli ingressi, i passi carrai, le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l'area dell'emergenza; ¬
- mettersi a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza per eventuali collaborazioni con i Vigili del Fuoco o per svolgere servizio d'ordine agli ingressi e al perimetro di stabilito dai Vigili del Fuoco stessi.

Addetto al primo soccorso

La squadra di Primo Soccorso è formata da personale dipendente strutturato, scelto sulla base di attitudini personali. Il personale componente la squadra viene formato allo scopo, e periodicamente istruito sulle tecniche d'intervento e sull'uso dei mezzi in dotazione.

All'addetto al primo soccorso competono i compiti di:

- accorrere in prossimità del punto di riunione prestabilito e raccoglie le informazioni sul luogo e sulle persone eventualmente in difficoltà
- in caso reputi necessario l'intervento del Pronto Soccorso esterno informa immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza affinché attivi immediatamente la chiamata rimanendo vicino alla persona in difficoltà dopo averla messa in posizione di sicurezza,

- in caso di chiamata del Pronto Soccorso si adopera per facilitarne l'accesso all'interno dei locali, mantenendo libere le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l'area dell'emergenza e si mette a disposizione per eventuali collaborazioni al personale medico del 118;
- A emergenza conclusa rinnovare la dotazione della cassetta di pronto soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi di medicazione e farmacologici consumati.

5.3 ELENCO ADDETTI

Tipo Addetto	Nominativo	Reperibilità e n° di Telefono
Addetto di tipo 1 o coordinatore dell'emergenza	Diego Ciccarelli	Tel. 2942
Addetto di tipo 2	Sono Addetti di tipo 2 TUTTI I DOCENTI PRESENTI IN AULA	
Addetto di tipo 3	Marco Lombardi	Tel. 9090
	Diego Ciccarelli	Tel. 2942
	Luè Alessandro	Tel 2905

6. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

- Il personale ha il dovere di visitare i luoghi fisici, quali siano le vie di uscita e di fuga, i luoghi classificati sicuri, i punti di raccolta, l'eventuale posizionamento dei comandi relativi all'allarme antincendio, i luoghi interdetti ai non addetti ai lavori (locali tecnologici, ecc.), e proverà almeno due volte l'anno a percorrere le vie di fuga, memorizzando tempi di percorrenza ed eventuali ostacoli. I luoghi ed i punti sopra elencati sono riportati nelle planimetrie allegate.

- Nelle operazioni legate all'emergenza si deve tenere presente che esse si svolgono secondo queste fasi:

1. **Segnalazione di pericolo:** chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave, se non in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve avvertire gli Addetti nominati o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di allarme).
2. **Conferma di pericolo:** se il pericolo grave ed immediato è stato segnalato da un sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza del Coordinatore.
3. **Allarme generale (**primo suono di sirena o campana che cessa entro un minuto): Gli occupanti l'edificio vengo avvertiti e devono attuare le operazioni preliminari dell'esodo salvataggio di lavori in corso, disattivazione di apparecchiature ed impianti di competenza ecc..
4. **Messa in sicurezza del sito:** operazioni preliminari all'esodo per consentire un esodo sicuro e/o per mettere il sito in sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo e permettere un intervento in sicurezza ai soccorritori.
5. **Ordine di evacuazione generale** (secondo suono di sirena o campana o suono che non viene disattivato per più di un minuto): tutti devono raggiungere il più presto possibile il luogo predefinito come "sicuro" utilizzando le vie di esodo indicate ,senza spingersi e affollarsi verso le uscite, poi, con calma e massimo ordine, raggiungere il luogo predefinito come di "raccolta" e rimanere a disposizione.

7. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL' EMERGENZA (procedure per TUTTO IL PERSONALE)

7.1 In caso di incendio:

- Ciascun dipendente, in caso di principio d'incendio nel locale da lui occupato, è autorizzato ad intervenire prontamente per soffocarlo sul nascere.
  La tempestività dell'intervento è essenziale per evitare il propagarsi dell'incendio. All'uopo deve aver memorizzato in precedenza dove siano collocati gli estintori portatili.
- **Le lance idrauliche non devono essere utilizzate** da tutto il personale. Esse sono state predisposte per l'uso da parte di personale di soccorso specializzato. In ogni caso si eviterà di utilizzare acqua per soffocare principi di incendio che scaturiscano da impianti o attrezzature elettriche.
- Ciascun dipendente, nel caso il principio di incendio non fosse soffocabile sul nascere, ha il dovere di abbandonare il locale, chiudere (non a chiave) dietro di se la porta di accesso, dopo essersi accertato che nel locale non vi siano altre persone e avvertire tempestivamente il Coordinatore (o Addetto di altro "tipo") o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di emergenza).
- **Ciascun dipendente, in caso senta suonare un qualsiasi allarme, deve:**
  - **Interrompere qualsiasi comunicazione telefonica e lasciare libere le linee senza cercare di informarsi.** Ciò potrebbe creare difficoltà negli interventi degli addetti;
  - **Predisporre il salvataggio di lavori in corso e per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;**
  - **Restare in attesa di comunicazioni da parte di addetti e preposti;**
  - **Se il suono dell'allarme non cessa entro un minuto deve seguire le procedure di evacuazione** di seguito riportate;
  - **Se il suono dell'allarme cessa restare comunque in attesa di istruzioni da parte degli addetti:**
  - **Se il suono dell'allarme non riprende entro cinque minuti si può tornare alla normale attività, se il suono riprende seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate.**

7.2 In caso di evacuazione:

- Il personale ha il dovere di avvertire il Coordinatore (vd tabella) di ogni situazione di pericolo grave ed immediato, di qualsiasi natura. Se dovesse essere in dubbio sulla gravità o imminenza del pericolo, scelga comunque di avvertire o segnalare il pericolo tramite i sistemi di allarme predisposti (pulsanti).
- Ciascun dipendente ha il dovere di mettersi a disposizione per eseguire i comandi degli Addetti alle situazioni di emergenza. Ciascun dipendente, su richiesta degli Addetti alle situazioni di emergenza, collabora per prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà.
- Ciascun dipendente non dovrà allarmarsi nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza i soccorritori o gli Addetti possano togliere l'alimentazione elettrica.
  Pertanto **è vietato utilizzare tutti quegli apparati, quali ascensori e montacarichi, che funzionino elettricamente ed indirizzarsi verso quelle uscite dotate di apertura elettrica, se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco**.
  Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali sotto il livello del suolo), e **venisse a mancare l'energia elettrica**, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.
- **Alla segnalazione di allarme generale:** (*Ci si considera in allarme generale e quindi emergenza di livello 1, se si sente suonare un qualsiasi allarme all'interno della struttura. Se il suono si interrompe entro un minuto si rimane in emergenza di livello 1 e si eseguiranno le seguenti procedure.)*
  Tutto il personale chiuderà cassetti ed armadi, lasciando per il resto le cose come si trovano e rimarrà attento per recepire l'eventuale ordine di evacuazione.
  Se presso di lui vi sono **ospiti esterni**, questi, durante le procedure di emergenza, sono sotto la sua responsabilità: provvederà ad impartire loro gli ordini necessari perché possano eseguire le procedure di evacuazione e li guiderà fino al luogo di raccolta prestabilito.
- **All'ordine di evacuazione generale:** (*Si ha l'ordine di evacuazione generale, emergenza di livello, se il suono dell'allarme non viene tacitato entro un minuto o se dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere anche dato vocalmente dagli addetti.)*
  Tutto il personale si avvierà ordinatamente verso le vie di fuga predisposte verso il luogo classificato sicuro, chiudendo **non a chiave** dietro di se le porte di accesso, essendosi assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale, e quindi raggiungerà i punti di raccolta prestabiliti
  L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, **senza correre e senza usare ascensori**. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.
- In caso di **presenza di fumi,** l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.
- Nel caso di evacuazione può essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che **le persone dei piani più in basso**, che **hanno la precedenza nell'evacuazione**, riescano a

sfollare. In ogni caso è inutile e pericoloso per tutti spingere o accalcarsi o inserirsi in altri flussi di esodo: rallenta la velocità dell'esodo.
Inoltre la velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare con ordine le operazioni di evacuazione.

7.3 In caso di emergenza di primo soccorso:

- In caso qualcuno, nei locali della struttura si infortuni o sia colto da malore, si deve avvertire il preposto o addetto di tipo 1 perché richieda comunque l'intervento degli addetti di tipo 3. L'addetto di tipo 3, se lo ritiene necessario, contatterà il 118 e seguirà le procedure apprese e le indicazioni fornitegli dagli operatori telefonici.(si veda allegato 4)

7.4 Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale:

- In presenza di un allarme antincendio, evitare di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.
  Se costretti a farlo perché quella porta da accesso al percorso di fuga predisposto, aprire la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è garantita unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni mantenendo la calma e il sangue freddo:
  ⇒ Si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, possibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti rallenterà l'azione dei soccorritori);
  ⇒ con stoffa (anche se quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;
  ⇒ se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
  ⇒ se ha a disposizione degli estintori portatili li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta;
  ⇒ lanci l'allarme se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
  ⇒ tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
  ⇒ se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
  ⇒ se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
  ⇒ si munisca di un corpo contundente col quale con rito lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
  ⇒ respiri attraverso un fazzoletto, se vi è presenza di fumi.

Il personale e gli ospiti evacuati, una volta raggiunto il luogo sicuro, dovranno rimanere uniti nel punto di raccolta, per consentire la pronta individuazione delle persone che hanno necessità di pronto soccorso medico e per consentire l'appello che permetta di individuare ed avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA A TUTTO IL PERSONALE, AGLI OSPITI ED AGLI STUDENTI.

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1

Nell'allegato1 è riportata la pianta schematica del Campus.
Di seguito sono riportati i principali numeri utili.

Numeri utili:

2942	Coordinatore emergenze (Diego Ciccarelli)
9090	Portineria Centrale
115	Vigili del Fuoco
118	Pronto Soccorso
9450-9451-9453	Servizio Prevenzione e Protezione

POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1

ALLEGATI

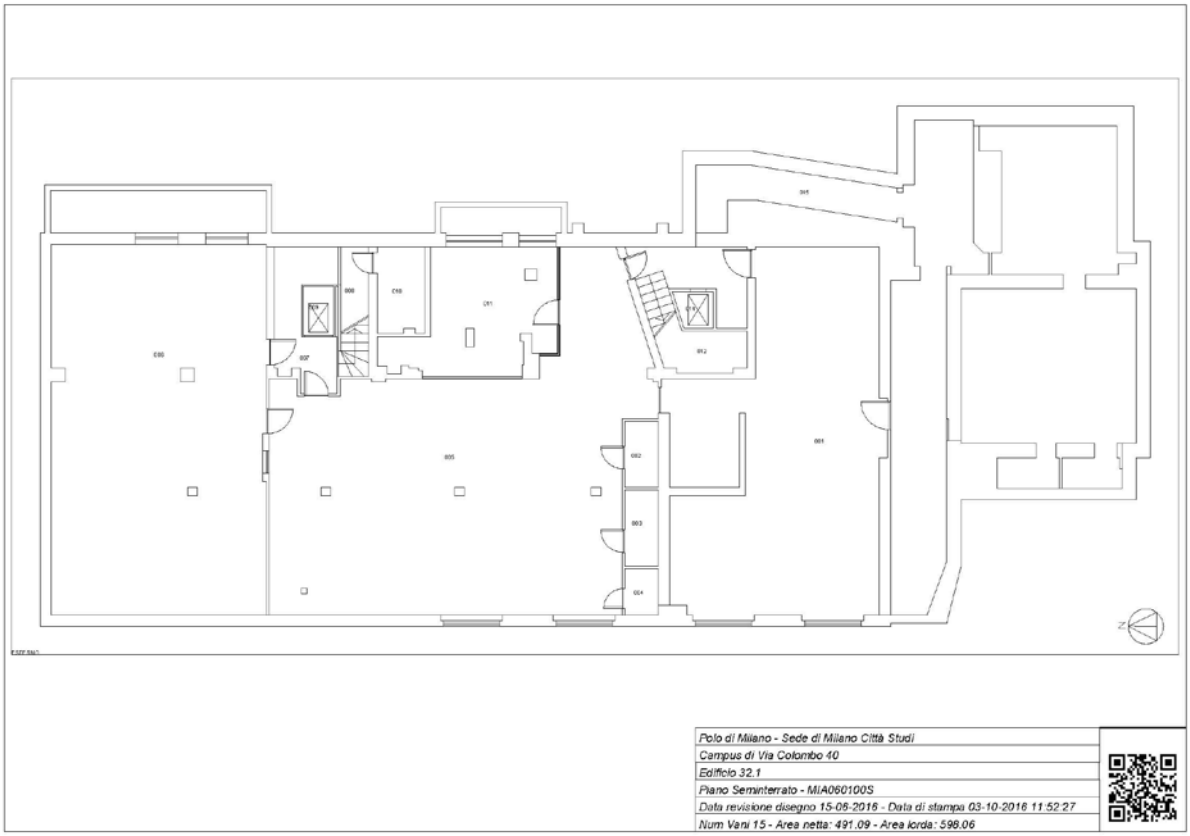
ALLEGATO 1



POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

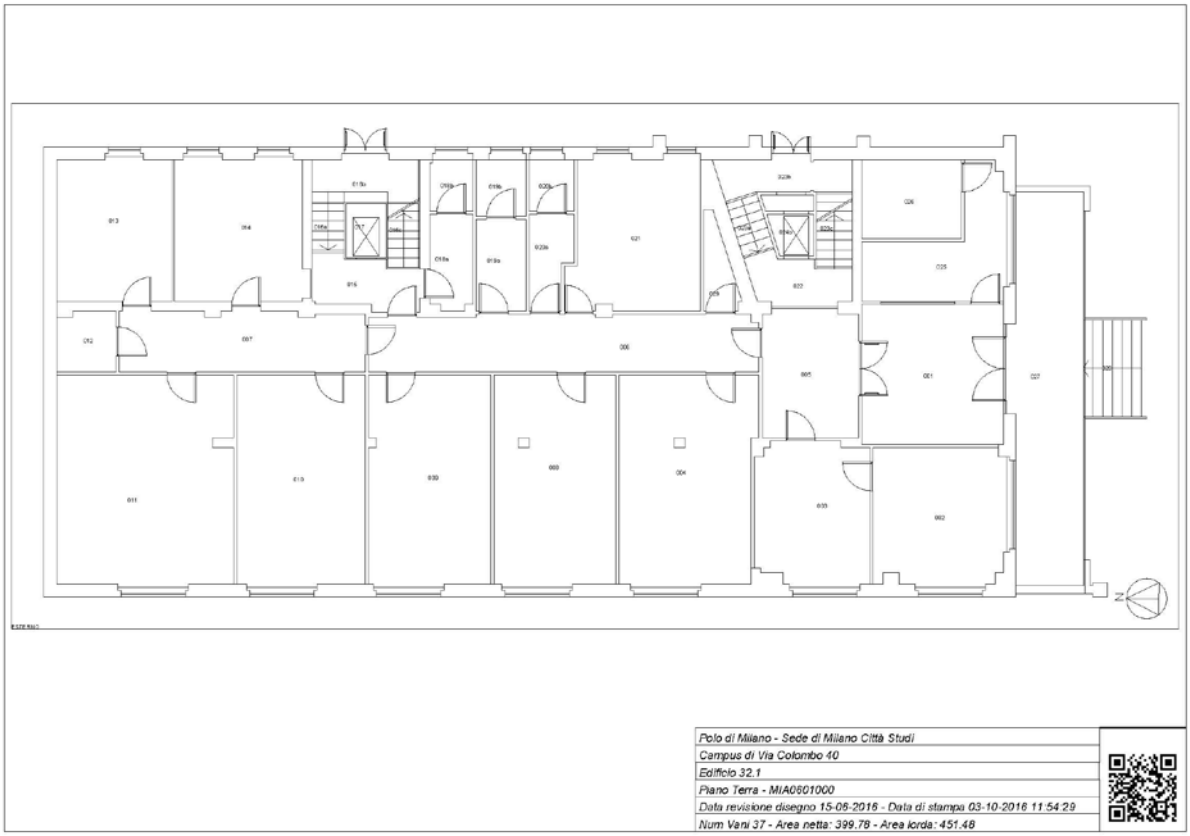
EDIFICIO 32.1



POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

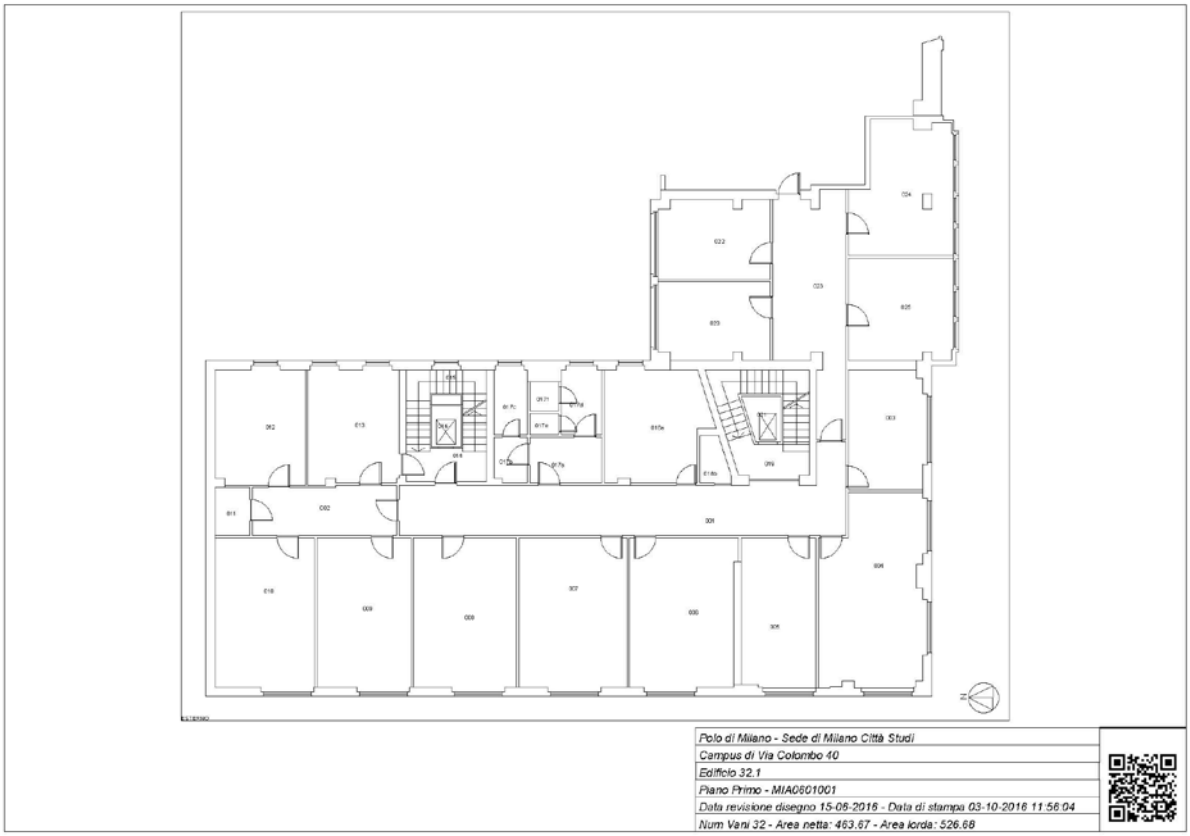
EDIFICIO 32.1



POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1



POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

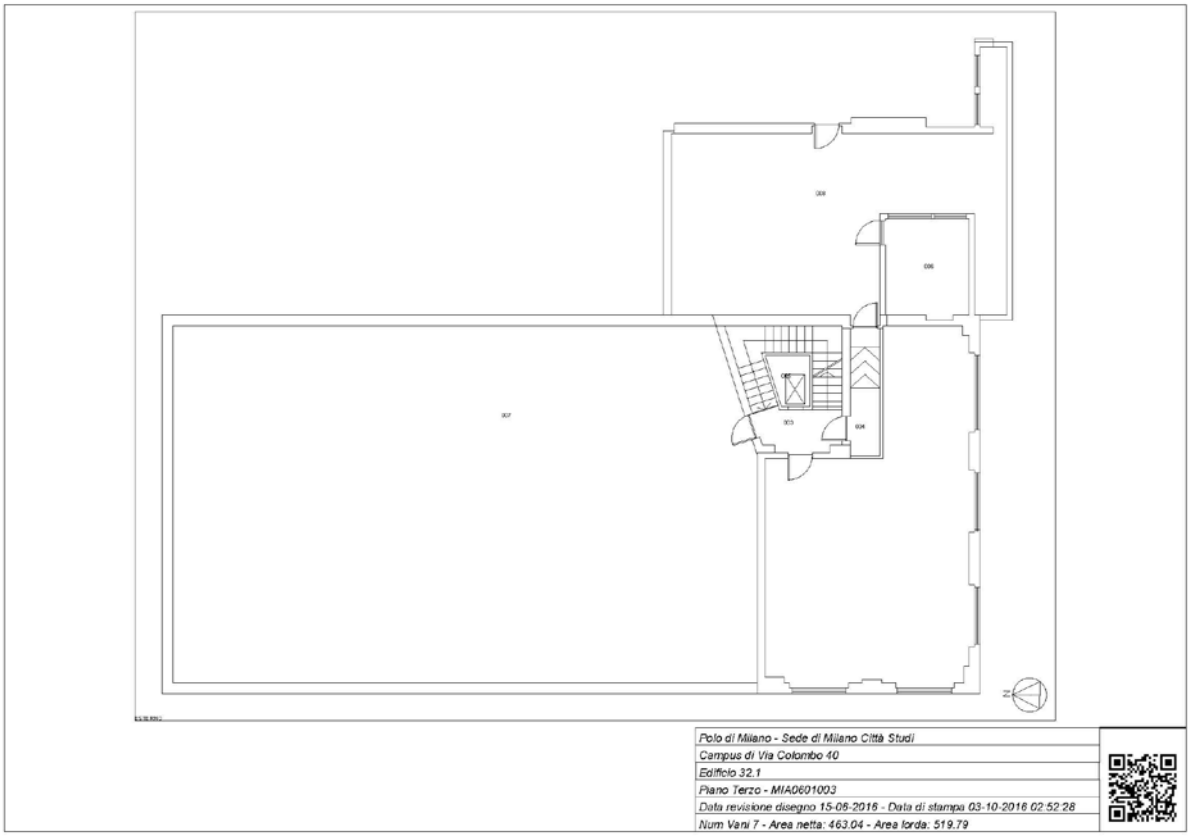
EDIFICIO 32.1



POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

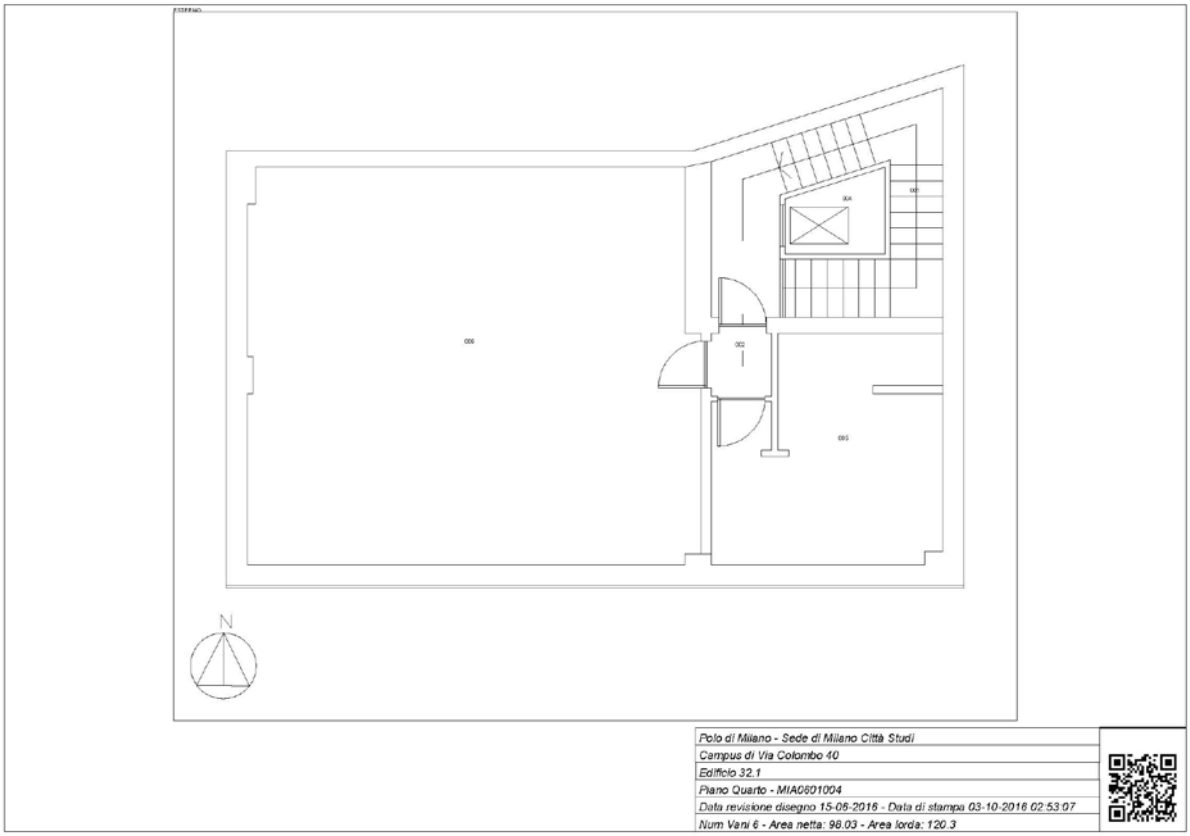
EDIFICIO 32.1



POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1



POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1

ALLEGATO 2

Gli addetti che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono individuati "nominativamente" fra i dipendenti dal datore di lavoro e la loro designazione avverrà per iscritto con lettera:

Egregio Sig.
….....

<u>OGGETTO:</u> Designazione degli Addetti alla gestione delle emergenze.

Ai sensi dell'art. 18, comma 1 del D.Lgs 81/2008, fermo restando il Suo attuale incarico in azienda, Le comunichiamo la Sua designazione quale (tipo addetto) ..... al servizio di gestione delle emergenze nella nostra struttura ……...

Le precisiamo che i compiti di tale incarico - per il cui svolgimento collaborerà con il Sig..... – Coordinatore nella gestione delle emergenze - sono quelli previsti dal predetto decreto e specificati in allegato alla presente, relativi alle attività di:

- ❑ **Prevenzione incendi** (D.Lgs 81/2008 art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3).
- ❑ **Gestione dell'evacuazione** (D.Lgs 81/2008 art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3).
- ❑ **Primo intervento di pronto soccorso** (D.Lgs 81/2008 art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3; art. 45, comma 1).

Per lo svolgimento di tali compiti potrà disporre dei mezzi e di formazione adeguati.
In relazione alla Sua nomina è stata fornita una informativa ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Data inizio dell'incarico.....
Sede di incarico.....

In allegato le trasmettiamo il piano di emergenza con invito ad informare tutto il personale delle disposizioni contenute.
Voglia restituire copia della presente per accettazione.
Cordiali saluti.

Data, _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
……

Firma per accettazione…….

POLITECNICO MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1

ALLEGATO 3

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE PER GLI ADDETTI

Coordinatore:

Al suono di un qualsiasi allarme ne verificherà la localizzazione contattando il CALL CENTER (9399);

- In caso di comunicazione diretta di una situazione di emergenza (telefonica o vocale da parte di un qualsiasi dipendente o ospite della struttura) in seguito a verifica farà suonare l'allarme, manualmente tramite i pulsanti di emergenza, richiamando così gli altri addetti ed attivando il piano di emergenza (emergenza di livello 1);
- Dopo aver verificato il luogo ove è stato segnalata l'emergenza taciterà l'allarme ed invierà gli addetti della Squadra di emergenza
- Se lo riterrà necessario, sentiti anche gli Addetti delle squadre di emergenza o dei soccorsi esterni ordinerà agli Addetti agli impianti tecnologici di togliere tensione all'edificio tramite i pulsanti di sgancio;
- In caso di comunicazione da parte degli addetti alla Squadre di emrgenza di cessato pericolo disattiverà l'allarme e comunicherà il cessato pericolo;
- In caso di evacuazione generale rimarrà in portineria fino all'evacuazione totale, raccoglierà le chiavi di tutto l'edificio, si recherà nel punto di raccolta di tutto il personale, raccoglierà informazioni riguardo a persone eventualmente mancanti o rimaste intrappolate nell'edificio e rimarrà a disposizione, insieme agli altri addetti ed al responsabile della struttura, dei soccorritori esterni;
- Quando la situazione di emergenza, sia di 1° che di 2° livello, sarà esaurita, redigerà un rapporto sull'accaduto e sulla situazione (danni, feriti, interventi necessari, parziale inagibilità, eventuali commenti o prescrizioni dei soccorritori esterni, ecc.) consegnandone copia al responsabile della struttura ed al Servizio Prevenzione e Protezione;
- Si accerterà che i mezzi di emergenza nonché i presidi di primo soccorso che sono stati utilizzati siano ripristinati (ricarica degli estintori, riavvolgimento manichette, ripristino contenuto cassetta primo soccorso, ecc.).

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA AL COORDINATORE ED AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI.

POLITECNICO MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1

Addetto di piano e <u>DOCENTI</u>:

- Al suono di un allarme (emergenza di livello 1) dovrà interrompere qualsiasi attività e predisporre per lo spegnimento, e per la messa in sicurezza degli impianti di competenza (P.C., fotocopiatrici, gruppi di continuità, ecc.) o per l'evacuazione ordinata dalle aule.
- Se l'allarme cessa entro un minuto rimanere in attesa di ulteriori comunicazioni o allarmi e, precauzionalmente, prepararsi per l'evacuazione della struttura;
- Se l'allarme non suona più per i successivi cinque minuti considerare la situazione di emergenza come terminata e riprendere la normale attività;
- Se successivamente al primo suono dell'allarme, entro cinque minuti o poco più, suona di nuovo l'allarme (emergenza di livello 2°) eseguire le procedure di evacuazione:
  - se possibile in tempi brevi e se non ancora fatto, spegnere e disattivare le apparecchiature e gli impianti di competenza;
  - avvisare, con un breve giro, tutte le persone residenti al piano di evacuare immediatamente l'edificio, senza attardarsi per nessun motivo;
  - indirizzare il personale, gli studenti ed eventuali ospiti verso le vie di fuga prestabilite ed indicate dando precise istruzioni sul divieto di utilizzo di ascensori e montacarichi;
  - aiutare, le persone eventualmente disabili o con difficoltà nell'evacuazione o dare istruzioni ad altri dipendenti di prestare soccorso
  - senza attardarsi troppo verificare la completa evacuazione dal piano chiudendo (non a chiave) porte di uffici ed armadi rimasti aperti ed abbandonare l'edificio recandosi nel punto di raccolta del personale e rimanendo a disposizione dell'addetto di tipo 1 e dei soccorritori esterni;
- Al cessare dell'emergenza riprendere la normale attività dando eventualmente spiegazioni a chi le richiedesse;
- **I docenti, pur avendo compiti analoghi a quelli dell'addetto di piano, dovranno preoccuparsi esclusivamente delle persone (studenti e ospiti) e delle attrezzature presenti nel locale ove si sta tenendo la lezione.**

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI PIANO, AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI ED AI DOCENTI CHE FREQUENTANO LA STRUTTURA.

POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1

Addetto SQUADRE DI EMERGENZA: spegnimento e/o primo soccorso:

- Al suono di un qualsiasi allarme si recherà il più velocemente possibile presso la portineria centrale insieme al Coordinatore;
- Su ordine del Coordinatore si attrezzerà e si recherà sul luogo ove è stato segnalato l'allarme;
- Valuterà la gravità dell'emergenza e nel caso interverrà per ridurla o eliminarla sul nascere come da istruzioni ricevute nel corso di formazione;
- In caso di incendio, se ritiene possibile spegnerlo sul nascere con le forze interne della struttura, interverrà immediatamente comunicando poi al coordinatore l'esito dell'intervento;
- In caso l'intervento non sia stato sufficiente a sedare l'incendio comunicherà al Coordinatore di chiamare i soccorsi esterni e di ordinare l'evacuazione della struttura;
- Nel caso in cui da subito valuti l'impossibilità di intervento con i mezzi a disposizione comunicherà immediatamente al Coordinatore di contattare i soccorsi esterni e di ordinare l'evacuazione della struttura;
- In caso sia indeciso sull'esito dell'intervento, prudenzialmente contatterà il Coordinatore per decidere se ordinare o no l'evacuazione dell'edificio
- In caso sia riuscito a sedare l'incendio sul nascere comunicherà al coordinatore l'esito dell'intervento, rimarrà sul luogo dell'incendio a disposizione
- In caso sia necessario evacuare l'edificio collaborerà con gli addetti delle Squadre di emergenza prestando aiuto e soccorso a chi ne avesse necessità, si recherà nel punto di raccolta di tutto il personale e rimarrà a disposizione del coordinatore e dei soccorsi esterni;
- In caso di emergenza sanitaria interverrà su richiesta del personale o del coordinatore seguendo le indicazioni riportate in allegato 4
- **In caso di assenza del Coordinatore assumerà, secondo un ordine prestabilito, il suo ruolo mantenendosi in contatto con gli altri addetti e svolgendo di fatto le funzioni del coordinatore.**

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DELLE SQUDRE DI EMREGENZA ED AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI.

POLITECNICO MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1

PROCEDURE DI EMERGENZA PER PERSONALE OSPITI E STUDENTI

- **In caso di emergenza**, chiunque la rilevi deve **segnalarla** telefonicamente, utilizzando i numeri riportati sulle planimetrie di emergenza esposte nella struttura oppure utilizzando gli appositi pulsanti di emergenza;
- In caso si senta suonare un allarme si deve immediatamente **interrompere qualsiasi cosa** si stia facendo, si devono lasciare libere le linee telefoniche, ci si deve **preparare all'evacuazione** della struttura **seguendo le istruzioni del personale preposto**, dei docenti o le indicazioni riportare dalla cartellonistica e dalle planimetrie di emergenza;
- In caso l'allarme smetta nel giro di un minuto si deve rimanere comunque pronti per evacuare l'edificio;
- nel caso l'allarme non cessi entro 1 minuto o ricominci entro cinque minuti dal primo suono si dovrà evacuare l'edificio seguendo le indicazioni del personale preposto, dei docenti o le indicazioni riportare dalla cartellonistica e dalle planimetrie di emergenza **recandosi nel punto di raccolta** di tutto il personale e **rimanendo a disposizione** del personale dell'Ateneo;
- Non ci si dovrà allarmare nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza gli Addetti possano togliere l'alimentazione elettrica. Pertanto **è vietato utilizzare** tutti quegli **apparati, quali ascensori e montacarichi,** che funzionino elettricamente **ed è vietato indirizzarsi verso** quelle **uscite dotate di apertura elettrica,** se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco.
- **Se** qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali sotto il livello del suolo), e **venisse a mancare l'energia elettrica**, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.
- **All'ordine di evacuazione generale:** (***Si ha l'ordine di evacuazione generale (emergenza di livello 2) se il suono dell'allarme non viene tacitato entro un minuto o se dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere anche dato vocalmente dagli Addetti o dai docenti***.) Tutto il personale si avvierà ordinatamente tramite le vie di fuga predisposte verso il luogo classificato sicuro, chiudendo **non a chiave** dietro di se le porte di accesso, essendosi **assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale,** e quindi **raggiungerà i punti di raccolta prestabiliti** seguendo le indicazioni degli addetti.
- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, **senza correre** e senza usare ascensori. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.
- **In caso di presenza di fumi**, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.
- Nel caso di evacuazione può essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che **le persone dei piani inferiori,** che **hanno la precedenza nell'evacuazione,**

riescano a sfollare**. In ogni caso è inutile e pericoloso per tutti spingere o accalcarsi** o inserirsi in altri flussi di esodo: rallenta la velocità dell'esodo.

- La velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare, con ordine, le operazioni di evacuazione.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA A TUTTO IL PERSONALE, AGLI OSPITI ED AGLI STUDENTI.

POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1

ALLEGATO 4

Gestione delle Emergenze SANITARIE IN ATENEO

Se è necessario l'intervento del soccorso esterno:

1) TELEFONATE AL NUMERO 0*-118 (*comporre sempre lo ZERO dai telefoni del Politecnico (chiamata esterna) comunicando in modo chiaro quanto segue:

- ⇒ Sono: nome e cognome
- ⇒ Telefono da: Politecnico di Milano, Campus…..
- ⇒ Al seguente indirizzo: località, via, numero civico, se utile anche il percorso per arrivarci
- ⇒ Numero di telefono dal quale state chiamando
- ⇒ Situazione: descrizione sintetica delle condizioni e numero delle persone da soccorrere

Non interrompere la comunicazione finché l'operatore non avrà ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente.

LASCIATEVI SOSTENERE DALL'OPERATORE DEL 118, VI SARANNO DATE TUTTE LE INDICAZIONI DEL CASO. SARA' Il servizio del 118 a valutare la situazione, DANDOVI LE INDICAZIONI ADEGUATE ed eventualmente inviando i MEZZI DI SOCCORSO.

2) Cosa dire al personale della Portineria:
Avvertire il custode –dell'eventuale arrivo dell'autoambulanza per il Dipartimento/Area di ……, nell'edificio…… al X° piano. E' FONDAMENTALE DARE LE STESSE INFORMAZIONI CHE AVETE DATO ALL'OPERATORE DEL 118 PER FACILITARE L'ARRIVO DEI SOCCORSI!!!!
Lasciare libero il telefono DA CUI AVETE CHIAMATO per consentire al 118 di POTERVI RICONTATTARE!!!!

Il custode si dovrà assicurare che le vie di accesso al luogo dove deve essere prestato il soccorso siano libere da ostacoli e ben illuminate.

POLITECNICO
MILANO 1863

PIANO DI EMERGENZA LOCALE

EDIFICIO 32.1

NOTE

Il presente piano di emergenza, dopo essere stato approvato, deve essere portato a conoscenza di tutto il personale consegnandogliene copia o mettendola a disposizione anche organizzando momenti di formazione ed informazione.

E' fondamentale che il personale che viene individuato e formato come addetto sia perfettamente a conoscenza di quali siano i suoi compiti e le procedure da attuare in caso di emergenza.

A tutto il personale, agli ospiti ed agli studenti viene consegnato un documento informativo riportante le procedure di emergenza e di evacuazione. (ALLEGATO III);

Almeno due volte all'anno devono essere fatte le esercitazioni antincendio al termine delle quali l'addetto di tipo 1 redigerà un breve rapporto da inviare al Responsabile della struttura ed al Servizio Prevenzione e Protezione.

Per un buon funzionamento del piano è necessario prevedere dei canali di comunicazioni preferenziali tra gli addetti.

Alcune informazioni riportate nel piano di emergenza sono ridondanti ma è necessario che tutti capiscano e si ricordino quali sono i comportamenti da tenere in caso di emergenza.